Anno XXXII — Giovedì 17 Febbraio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 41

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## RISVEGLIO LIBERALE

Leggiamo in alcuni giornali di un « risveglio liberale » che andrebbe gradatamente manifestandosi in parecchie città d'Italia, e citano in appoggio di ciò il veramente splendido discorso pronunciato domenica scorsa da Enrico Panzacchi all'associazione della gioventù monarchica di Firenze.

Noi veramente di « risveglio liberale » non ce ne siamo punto accorti, poichè qui nel Veneto, ad eccezione della città di Vicenza, i liberali continuano a dormire nel placido sonno.... dell'ignavia, mentre semprepiù imbaldanziscono i partiti avversi alle istituzioni, neri e rossi, — specialmente i primi.

I liberali potrebbero ancora trionfare ed avere l'avvenire per essi, purchè mettessero nel loro programma, oltre l'Unione intangibile di *tutta* la Patria, il miglioramento economico e intellettuale delle classi operaie agricole e cittadine, il cambiamento del sistema tributario, il discentramento amministrativo e l'autonomia comunale e provinciale.

Questo dovrebb'essere il programma del partito liberale, e su esso dovrebbero unirsi tutti i partiti, anche quelli che pur nutrendo nell'intimo del loro cuore altri ideali, vogliono che il progresso segua il suo corso senza scosse, senza disordini, senza rivoluzioni.

La monarchia costituzionale con la Casa di Savoja non impedisce punto nessuno dei postulati del programma liberale, come la monarchia costituzionale con la Casa d'Annover non impedì l'attuazione delle più ardite riforme in Inghilterra dopo la cacciata degli Stuardi.

In Italia c'è ancora il difetto di star troppo ligi alla forma, anzi di sacrificare tutto a questa. E così vediamo parecchi che con il loro ingegno potrebbero far molto del bene, s'ostinano solamente a voler.... distruggere la monarchia, e perciò non fanno niente ed anzi inconsapevolmente si rendono complici di coloro che vorrebbero far indietreggiare il paese alle condizioni in cui si trovava prima del 1859.

I conservatori che sognano il connubio dello Stato con la Chiesa, sono pure nel torto e ajutano anch'essi — certo inconsapevolmente — i nemici dell'Unità d'Italia.

Secondo le nostre leggi tutti i culti sono perfettamente liberi, e la religione cattolica ha poi ancora degli speciali privileggi. Nessuno vuole la persecuzione religiosa, che sarebbe contraria al vero spirito liberale, ma sarebbe un anacronismo che lo Stato si assoggettasse alla Chiesa, come spesso avvenne nei secoli passati.

In Italia il dissidio fra Stato e Chiesa non è d'indole religiosa, ma è d'indole politica; e perciò lo Stato non ha solamente il diritto, ma ha l'obbligo di premunirsi con tutti i mezzi legali contro le cospirazioni dei nemici che congiurano contro la sua integrità.

Sotto questo punto di vista il Governo italiano si è dimostrato, specialmente dopo l'avvento della Sinistra al potere, fin troppo longanime, e ne fu ricontraccambiato con malafede.

Il Governo ha fatto leggi, emana circolari contro gli elementi sovversivi, e qualchevolta si mostra ingiusto e d'uno zele eccessivo; perchè non fa altrettanto contro i corifei del partito nero che tramutano perfino le Chiese in assemblee politiche?

Il partito liberale deve dunque includere nel suo programma il rispetto alla libertà religiosa, ma una più severa vigilanza da parte del Governo sulla propaganda antipatriotica del partito clericale.

*Fert*

## Una protesta degli editori italiani

Nella seduta della Camera del 10 corrente il sottosegretario per la pubblica istruzione, onorevole Bonardi, rispondendo ad una interrogazione degli onorevoli Molmenti e Greppi intorno ad un impegno assunto coi professori Abba e Vecchi per il Manuale di storia e di geografia delle regioni alpina e marittima, ad uso delle scuole elementari, ebbe a dire « che tale contratto era stato stipulato dall'ex ministro Gianturco ed aveva riscosso la generale approvazione. » E il sottosegretario soggiunse « che il punto più vulnerabile di quella questione era la scelta della Società Editrice, ma che essa veniva pienamente giustificata dal fatto che la Ditta preferita aveva titoli di preminenza sulle altre, data la qualità speciale del lavoro. »

A questa dichiarazione molti editori italiani hanno risposto con una lettera aperta di protesta all'onor. Bonardi.

La lettera è firmata dalle principali Case editrici di Firenze, Lanciano, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Roma, Torino e Verona.

Anche l'*Associazione Tip. Libraria Italiana* ha trasmesso formale protesta contro questo fatto nuovo, e senza precedenti, che se fosse ammesso come massima ci condurrebbe al libro di testo dello Stato, come vigeva sotto l'Austria.

## I centenari di Vespucci e Toscanelli

### a Firenze

Scrivono da Firenze 14:

E' stato costituito un Comitato internazionale del quale fanno parte le più spiccate individualità, ed è stato pubblicato il programma delle feste le quali senza dubbio, hanno grandi attrattive. Eccolo:

Il giorno 12 del prossimo aprile si inaugurerà il terzo Congresso geografico italiano, che durerà fino al 17.

Il 17 l'on. prof. *Marinelli* nel salone dei *Duecento* — a Palazzo Vecchio — terrà una conferenza su Toscanelli e Vespucci, e con questa lettura si può dire che veramente si inaugureranno le feste centenarie in onore dei due sommi fiorentini.

Nel meraviglioso salone dei *Cinquecento* — pure in Palazzo Vecchio — appositamente illuminato a luce elettrica verrà dato un gran ballo in costume.

Nel politeama Vittorio Emanuele verrà eseguito l'antico *giuoco del calcio*, pel quale si sono iscritti sessanta giovani signori italiani e americani.

A cura del Circolo degli artisti saranno eseguiti nel menzionato salone dei *Cinquecento* degli splendidi quadri viventi, nei quali si riprodurranno i più rilevanti episodi storici, in relazione con le feste.

Nel pantheon di Santa Croce sarà inaugurata una gran lapide in onore di Toscanelli e Vespucci. Sarà sormontata da tre medaglioni; uno rappresentante le navi europee che muovono verso l'America, gli altri due l'effigie dei sommi fiorentini commemorati.

In appositi scudi vi saranno incisi i nomi dei più arditi navigatori fiorentini.

Il monumento è opera del prof. Raffaello Romanelli su disegno dei professori Guidotti e Falei.

In occasione di questa inaugurazione avrà luogo un gran corteo per portare tutte le bandiere offerte pel centenario di Dante dai 337 comuni. Ogni Comune è stato invitato a inviare una rappresentanza per portare la propria bandiera.

Il corteggio a cui prenderà parte una numerosissima rappresentanza delle scuole comunali, durante la cerimonia, si schiererà intorno al monumento di Dante in piazza S. Croce.

Vi sarà pure nel salone dei *Cinquecento* un gran concerto vocale ed istrumentale — al quale prenderanno parte 300 voci.

Sarà fatta una illuminazione delle colline circostanti, del Lungarno, del Ponte Santa Trinità, del Ponte di Ferro alla Cascine, ove specialmente dal noto Fantappiè sarà eseguito un gran prospetto consistente in una miriade di piccolissime luci che riprodurranno — come in un mosaico — l'effigie del Toscanelli e del Vespucci.

Di tale prospetto è affidata la direzione al Circolo degli Artisti.

Il 27 aprile verranno inaugurati i monumenti a Bettino Ricasoli, ad Ubaldino Peruzzi, a Cosimo Ridolfi.

Nella stessa sera la Piazza Indipendenza sarà illuminata con un nuovo sistema; saranno pure illuminati il Viale Filippo Strozzi, il Viale Margherita, tutte le strade adiacenti a Piazza Indipendenza.

In piazza Cavour verrà data una gran festa campestre con illuminazione fantastica e sfarzosa.

Al piazzale Michelangelo avrà luogo un concorso pirotecnico, che per la posizione del piazzale — ai colli — promette riuscire stupendamente.

Avremo infine un gran convegno ciclistico, concerti popolari e spettacoli di gala al Politeama, al Pagliano e alla Pergola.

Quest'ultimo teatro — il nostro massimo lirico — si riaprirà con la *Saffo* l'ultima opera di Massenet, e sarà interpretata dall'elettissima artista signora Gemma Bellincioni prescelta dall'autore per tale interpretazione.

Alla prima rappresentazione assisterà lo stesso Massenet.

Non è stato fissato l'ordine secondo il quale si svolgerà il programma in attesa della venuta dei Sovrani.

Il marchese Pietro Torrigiani, nostro sindaco — recatosi a Roma ad invitare Le loro Maestà perchè intervengano alle feste fiorentine — ha telegrafato alla Giunta che il Re e la Regina hanno accettato l'invito e che il 27 aprile saranno a Firenze, di dove proseguiranno poscia per Torino.

## IL FIGLIO DI LUIGI XVI

### e di Maria Antonietta

Si sa che *Paméla*, la nuova commedia del Sardou, ha per soggetto il misterioso intrigo che avrebbe procurato a Luigi XVII i mezzi di evadere dal *Tempio*. Il Sardou, il quale è sempre un ricercatore d'intrighi storici, ha lungamente studiato, dopo molti altri questa oscura questione, ed egli ha la certezza che il Delfino non sia morto in prigione. Un redattore del *Matin* è stato messo da lui a parte delle ragioni sulle quali s'appoggia la sua convinzione che del resto, com'egli assicura, sarebbe stata divisa da uno dei suoi colleghi dell'Accademia e non dei meno illustri, il duca d'Aumale. Il Sardou, prima di ogni altra cosa, constata l'irregolarità dei documenti ufficiali relativi alla pretesa morte del figlio di Luigi XVI. Il suo atto di decesso che non è firmato nè dalla principessa sua sorella, nè dal commissario di sezione, è redatto sulla sola dichiarazione di due individui, Lasne e Bigot, da poco tempo commessi alla guardia del principe e che lo conoscevano appena. Questo particolare sembrerà ancora più strano se si consideri che nel maggio 1795 il dottore Desault, medico ordinario del *Tempio*, aveva avvertito il Comitato di Salute Pubblica che il fanciullo da lui visitato non era più il Delfino, e dopo pochi giorni era morto avvelenato. D'altra parte nel processo verbale redatto dai medici che succedettero a Desault, si trova questa frase singolare: « Ci è stato presentato un corpo che ci hanno detto essere quello del figlio Capet... » Più tardi, per interrompere le ricerche il Governo fa trasportare dal cimitero di Sant'Antonio a quello di Santa Elisabetta i pretesi resti del Delfino, e allorchè, dieci anni appresso, Napoleone, richiestone da Giuseppina, fa aprire la bara, alla presenza di Savary e di Fouchè si accorge che essa è vuota.

Sarebbe infatti Giuseppina di Beauharnais, che con l'aiuto di Charette, di Hoche e di Pichegrù avrebbe preso l'iniziativa di far evadere il Delfino. Barras e Cambacérès avrebbero favorita questa fuga nella speranza di fare in tal modo cessare l'insurrezione vandeana. Luigi XVII sarebbe stato affidato ai suoi fedeli e condotto in Vandea, mentre che una sostituzione di fanciullo e un falso atto di decesso avrebbero ingannato a Parigi la vigilanza dei rivoluzionari intransigenti. Con l'appoggio di questa tesi il Sardou cita un certo numero di documenti, specialmente dei proclami di Charette è una lettera indirizzata da lui al conte di Provenza, che sembra confermare l'evasione del Delfino. Che sarebbe in seguito divenuto del giovine principe? Morì egli in Vandea? Fuggì forse in Italia? E' lui che si ritrova nel 1809 alla frontiera tedesca, munito di carte attestanti la sua origine reale? Su questo punto il Sardou, ad onta di tutte le sue ricerche, non è giunto ancora a farsi un'opinione precisa.

## Il Cinquantenario Patriottico

## La costituzione in Toscana

### (15 febbraio 1848)

E' tutto un singolar giuoco di rimbalzo quello a cui si abbandonava la opinione pubblica nel '48. Il vasto ideale, che si era affacciato all'orizzonte di tutto il popolo italiano, trovava alla spicciolata timide applicazioni or nell'uno or nell'altro degli staterelli in cui la penisola era scompartita.

Ma appena la notizia di una riforma concessa ai fratelli giungeva in un'altra regione vi provocava tali esplosioni di gioia da determinar qui le stesse e maggiori novità, e il nuovo esempio ritornava e ripercotevasi poi a creare altri desideri nelle popolazioni prima beneficate.

Così le riforme di Carlo Alberto dell'ottobre '47 avevano scosso gli Italiani del Mezzogiorno; la notizia della Costituzione di Napoli del 29 gennaio '48, destando entusiasmi in Toscana, aveva costretto il granduca Leopoldo II a pubblicare un *motu-proprio* il 31 gennaio promettendo radicali riforme.

Alla lor volta questi due esempi insieme combinati mossero il popolo torinese a domandar lo Statuto che il Re solennemente prometteva l'8 febbraio.

E il fenomeno della ripercussione non s'arresta, chè la notizia dello Statuto sardo suscita a Firenze dimostrazioni imponentissime; il popolo acclama lungamente sotto le finestre della Legazione sarda, ma negli applausi, nell'entusiasmo c'è sottintesa un'interrogazione fatta pressante ormai verso il Granduca: — E per noi? — « Quando sarà quel benedetto giorno?... » secondo cantano maliziosamente le contadine toscane all'orecchio dei loro dami.

Il Gonfaloniere di Firenze — ed era Bettino Ricasoli — invitando per l'11 febbraio i cittadini ad un *Te Deum* ufficiale da cantarsi nella cattedrale in riagraziamento dello Statuto concesso da Carlo Alberto ai suoi popoli, scriveva parole ardite: « — Nessuno potrà più impedire il compimento necessario delle riforme, nessuno combatterlo. L'Italia rinasce a nuova vita. Poco fa era ancora bambina; oggi è adulta ed invincibile. »

Vi è già tutto il sentimento unitario in cotali esultanze fraterne; e dalla volontà popolare trascinato, Leopoldo II pensa bene di pubblicare la stessa mattina dell'11 febbraio un manifesto ai suoi sudditi, annunciando la prossima concessione della rappresentanza nazionale.

Allora l'invito di render grazie all'Altissimo per lo Statuto Sardo servì eziandio e piuttosto principalmente per ringraziarlo di quello che i Toscani attendevano di giorno in giorno.

L'Inno Ambrosiano fu intuonato nella Metropolitana dall'Arcivescovo, e alla funzione intervennero i ministri di Stato, la Magistratura Civica ed una moltitudine immensa di popolo giubilante.

Attorno all'altare maggiore sventolavano bandiere toscane, pontificie, sarde e con esse di già la tricolore italiana.

Era in azione il trionfo di quello stornello fortunatissimo, intitolato *La Camelia Toscana*, di Francesco Dall'Ongaro, che, guardando ai colori della Dinastia lorenese, bianco e rosso, aveva detto che il color verde della foglia bastava a formare con quelli il fiore d'Italia.

Sull'esempio del Corpo Decurionale di Torino, anche la Magistratura civica di Firenze stimò cosa prudente di non lasciar raffreddare i buoni propositi del Granduca, e il 12 febbraio votava un indirizzo per incitarlo al passo decisivo della Costituzione.

E questo fu compiuto il giorno 15 febbraio 1848; Leopoldo II sanzionava la Costituzione fondamentale per la Toscana.

Nel proemio, dettato da Gino Capponi, il Granduca dichiarava il proposito di « procurare ai sudditi, ora che il tempo n'è giunto, quella maggiore ampiezza di vita civile e politica, alla quale è chiamata l'Italia « in questa solenne inaugurazione del nazionale risorgimento. »

Il potere legislativo era, secondo quello Statuto, esercitato dal Granduca, dal Senato e dal Consiglio generale.

I senatori erano scelti dal Granduca nelle categorie più elevate degli impieghi.

I deputati elettivi del Consiglio generale erano ottantasei; il loro numero fu di lì a poco aumentato fin verso il centinaio.

La Costituzione di Toscana fu pubblicata solennemente in Firenze il 15 febbraio 1848 al suono giulivo di tutte le campane e al rimbombo delle artiglierie delle fortezze.

Il 3 marzo fu pubblicata la legge elettorale, e il 26 giugno si inaugurò in Firenze il Parlamento toscano.

## Parlamento Nazionale

*Seduta del 16 febbraio*

**Camera dei deputati**

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.

Rispondendo ad analoga interrogazione dell'on. Santini, il sottosegretario agli esteri, on. Bonin, dice che la situazione nell'estremo Oriente si è fatta ora più calma.

Il Governo, dopo aver provveduto ad assicurare la protezione dei connazionali mediante l'invio del *Marco Polo* nelle acque cinesi, attenderà altresì a promuovere l'incremento dei nostri rapporti economici con l'impero Cinese in modo che l'industria e il commercio italiano non siano esclusi dai vantaggi inerenti al graduale aprirsi di quel vasto mercato.

L'on. Paganini dà ragione di una proposta che interessa due Comuni del Bellunese.

La proposta è firmata anche dall'on. *Pascolato*.

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge per istituire una cassa di credito comunale e provinciale, che è poi rimandata.

Il Presidente annuncia che un grandissimo numero di deputati, ha presentato una proposta, perchè la Camera presenti un indirizzo a S. M. il Re nell'occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto. L'indirizzo sarà redatto da una Commissione nominata dal Presidente.

La proposta è approvata.

E' incaricata della redazione dell'indirizzo la stessa Commissione che ha riferito sul disegno di legge per la festa dello Statuto.

La seduta termina alle 18.

## Dal golfo di Guascogna al golfo di Lione

### Dal mar Baldico al mar Nero

Per deviare un po' l'attenzione dall'affare Dreyfus, va facendosi strada in Francia nell'opinione pubblica, l'idea ch'era nel dimenticatoio, di dare lavoro agli operai ed ingegneri col riprendere gli studi ed iniziare i lavori del gran Canale che deve unire l'Oceano al Mediterraneo o meglio il golfo di Guascogna a quello di Lione. I francesi vogliono congiungersi a Tolone e Biserta da Lorien, Brest e Cherbourg, senza passare colle loro corazzate sotto il tiro del cannone inglese di Gibilterra ed avere in mano la chiave di questa nuova via di mare assai più corta di quella che gira attorno alla Spagna ed al Portogallo e che dovrebbero seguire le Potenze non alleate con essa.

La spinta viene in parte anche dall'esempio che dà la Russia di por principio in primavera all'immenso suo canale dal Nord al Sud che congiungerà le acque del mar Baltico colle acque del mar Nero.

Per l'esecuzione di questa opera grandiosa, che potrà costare più di cinquecento milioni di lire, tutto è già convenuto e stabilito in modo da ultimarla nel 1902. Sarà il più grande e duraturo monumento che segnerà l'impero dello Czar Nicolò II!

Il corso del canale russo, largo sessantasei metri e profondo nove e più, partirà dal golfo di Riga sul mar Baltico, seguirà il corso del fiume Duna sino a Dunaborg, dove un grande scavo in trincea lo ricongiungerà colla Beresina presso Lepel. Questo fiume che fu tomba di tanti italiani nel 1812 nella

ritirata di Mosca di Napoleone I, chi sa quanti pronipoti di quegli eroi richiamerà dall'Italia pei lavori di sterro!

E chissà che a qualche italiano, nello smuovere quelle zolle, scorgendo delle ossa umane cadere sotto il proprio piccone, non venga il pensiero « *forse queste ossa saranno quelle del mio avo* »!

Continuando la descrizione, il canale dal *thalveg* della Beresina, passerà in quello del fiume principale, il Dnileper, seguendone tutto il corso sino al mar Nero e precisamente sino al posto di Kerson. Da Riga a Kerson vi saranno diciasette porti principali capaci di tenere in rada navi di qualunque portata e grandezza, comprese, ben inteso le corazzate.

Ecco come la Russia ha risolto il problema di recarsi da Cronstad ad Odessa e Sebastopoli, vale a dire dai suoi arsenali del Nord al mar Nero, al Mediterraneo, al mar Rosso ed all'estremo Oriente senza più fare il giro delle coste svedesi, germaniche, danesi, olandesi, belghe, francesi, spagnuole, italiane, greche o turche. Ecco uno sforzo superbo d'un popolo giovane e nuovo agli slanci del progresso! L'inaugurazione sua coinciderà all'incirca con l'altra opera non meno grandiosa della ferrovia transiberiana avvolgente al Nord la China, ferrovia che si presume sia pure ultimata nel 1902. Da Pietroburgo si andrà quasi sino alla Corea per ferrovia, mentre sarà pur facile recarvisi per la linea di mare imbarcandosi a Riga od a Cronstad anzichè dai porti del mar Nero e del Mediterraneo.

Staremo a vedere se la Francia si perderà in vane chiacchiere o se verrà anch'essa alla conclusione di scavare il canale tutto francese quasi parallelo ai Pirenei, fra l'Oceano ed il Mediterraneo.

Intanto abbiamo visto che quando si trattò di rendere Parigi e Lione porti di mare coll'inalveare la Senna ed il Rodano, a nulla si approdò.

# IL PROCESSO ZOLA

## Quando terminerà il processo

Attualmente non è possibile prevedere quando terminerà il processo Zola.

Restano da interrogarsi il maggiore Esterhazy, e un numero considerevole di altri testi, fra i quali molte notabilità del mondo scientifico e letterario, come, per esempio, Duclaux e Anatole France.

Seguiranno poi le arringhe dei due difensori Alberto Clemenceau e Labori e infine i discorsi di Giorgio Clemenceau e di Zola. Anche la motivazione dell'accusa da parte dell'avvocato generale sarà lunga; così che si può calcolare che tutti i discorsi richiederanno complessivamente almeno due udienze.

## La Russia riparteggia per Zola

Il corrispondente da Pietroburgo della *Welt am Montag* di Vienna constata che l'opinione pubblica e la stampa in Russia assumono di giorno in giorno un atteggiamento più favorevole a Zola. Una delle più importanti riviste giuridiche della Russia pubblica un articolo in favore di Zola. Si comunica inoltre che gli avvocati di Mosca hanno inviato ai loro colleghi parigini un dispaccio esaltante l'azione di Zola.

## L'udienza di ieri

Parigi 16. — Pare che la calma abbia davvero preso il sopravento, poichè anche oggi la folla mantiene un contegno correttissimo.

## Un nuovo rifiuto

Si comincia alle 12.15.

Il presidente legge una ordinanza della Corte in cui si respinge la domanda della difesa di incaricare un magistrato di recarsi a interrogare nuovamente la signora Boulancy sulle altre lettere di Esterhazy da essa possedute.

## Nuove enfatiche dichiarazioni del generale Pellieux

Viene richiamato il generale Pellieux che fornisce spiegazioni sul *fac-simile* del *bordereau*. Dice che gli avvocati difensori non vollero interrogare i periti giurati che emisero il loro parere sull'originale del *bordereau*.

I difensori ebbero fiducia soltanto nei periti dilettanti; soggiunge che si parlò molto della calligrafia del *bordereau*, ma nulla del suo contenuto.

Il generale Pellieux esamina pertanto il contenuto del *bordereau*; e dice che soltanto un ufficiale addetto al Ministero della guerra poteva conoscere i fatti coi particolari enunciati nel *bordereau* e servirsi dei termini tecnici. Osserva che un ufficiale di fanteria non avrebbe potuto scrivere il *bordereau*.

Termina dicendo:

Affermo essere un delitto togliere all'esercito la fiducia nei suoi capi, poichè se i capi non godono più la fiducia dei loro soldati cosa faranno questi capi nel giorno del pericolo *che è forse più vicino di quello che non si creda?* E allora è al macello che si condurranno i vostri figli, signori giurati e allora Zola avrà guadagnato una nuova battaglia e avrà scritto una nuova *Debacle* e porterà le sue vittorie dinanzi all'Europa da cui la Francia sarà stata radiata.

Pellieux conclude: Saremmo stati lieti se Dreyfus fosse stato assolto, si sarebbe così provato che non esisteva un solo traditore nell'esercito francese, mentre invece vi è, fatto di cui tutti portiamo il lutto.

## Ancora rifiuti

Il Presidente rifiuta all'avv. Labori la facoltà di rispondere a Pellieux.

Allora Labori presenta le sue conclusioni, quindi volgendosi ai giurati protesta contro il divieto opposto al diritto della difesa e fa una dichiarazione patriottica.

L'avv. Labori dice che se sarà necessario il processo durerà 6 mesi, e cioè finchè non sia fatta la luce.

## Scheurer-Kestner e Teyssonières

Scheurer-Kestner rileva l'inesattezza delle deposizioni di Teyssonières: contesta di avere potuto parlare a Teyssonières di Esterhazy poichè egli quando parlò con lui non conosceva il nome di Esterhazy.

Labori rimprovera Teyssonnières di aver scritto al *Matin* un articolo contro Trarieux, mentre poco tempo fa gli protestava eterna riconoscenza.

Teyssonnières, interrogato, risponde che nè Trarieux nè Scheurer-Kestner gli domandarono mai di modificare la sua relazione.

Trarieux interrogato nuovamente, risponde all'articolo di Teyssonnières al *Matin* che lo accusò di aver detto delle bugie, insinua che talune indiscrezioni furono commesse dallo stato maggiore colla complicità di Teyssonnières per paralizzare l'azione di Picquart.

L'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza si sente nuovamente il generale Pellieux.

Questi malgrado la domanda di Labori rifiuta di discutere coi periti sulla calligrafia del *bordereau*; dichiara soltanto che i periti affermarono al Consiglio di guerra che il *bordereau* non era scritto da Esterhazy.

## Altri testi

Conard (che fu perito nel processo Esterhazy) discute sopra la domanda della difesa col direttore dell'*Ecole del Chartes* Meyer sulla calligrafia del *bordereau*.

Conard dice che, malgrado l'ammirazione che professa pel direttore dell'*Ecole des Chartes* è obbligato a dichiarare che in materia di perizie calligrafiche, questi ne sanno tanto quanto un fanciullo passante per la strada. Soggiunge: facemmo una perizia sull'originale del *bordereau* e le nostre conclusioni furono dedotte con piena conoscenza di causa.

Labori gli domanda se l'originale del *borderau* somigli al *fac-simile* pubblicato nel *Matin*.

Conard risponde: Neppur per sogno!

Labori si lagna che non si voglia comunicare l'originale del *bordereau* e domanda se il *bordereau* che i periti esaminarono nel 1894 e nel 1897 era proprio lo stesso.

Conard risponde affermativamente.

Odesi quindi Moriand, professore all'Università di Ginevra. Egli afferma che la calligrafia del *bordereau* è di Esterhazy, e chiede di farne la prova sulla lavagna.

Il presidente vi si oppone.

Moriand entra allora in lunghi particolari sul modo di formare le lettere, e fa la sua dimostrazione orale appoggiata a molti documenti, fra segni d'impazienza del pubblico.

Moriand svolge inoltre molti argomenti tendenti a provare che Esterhazy è l'autore del *bordereau*.

Conclude dicendo di ignorare se l'originale del *bordereau* esista, ma il fac-simile pubblicato dal *Matin* è sufficiente per attestare che Esterhazy soltanto potè scrivere il *bordereau*.

L'udienza è tolta.

# L'ultimo prigioniero di Menelik

Un dispaccio da Catania annunzia che domenica scorsa passò per quella stazione il sergente Salvatore Parlagreco, recentemente liberato dalla prigionia in Africa.

Il sergente Parlagreco era ritenuto morto nella battaglia di Abba Garima, tanto che la Corte dei Conti aveva già liquidato alla famiglia la relativa pensione.

Il Parlagreco, intervistato da un giornalista, raccontò che fatto prigioniero dopo la catastrofe di Abba Garima, fu internato nel cuore dell'Abissinia. Dopo qualche tempo fuggì, ma venne ripreso, caricato di catene e posto sotto la sorveglianza di due indigeni. Tuttavia non si perdette d'animo e riuscì nuovamente a fuggire facendo perdere le sue traccie.

Per un anno visse cibandosi di erbe, di radici e di poca dura datagli per compassione da qualche indigeno, dimorò a lungo nel Lasta e nel Goggiam vivendo come un selvaggio, camminando la notte e nascondendosi il giorno nel timore di essere ripreso. Finalmente giunse ad Adis Abeba e Menelik allora lo inviò alla costa.

Durante il viaggio incontrò il capitano Cicco di Cola, che si affrettò a telegrafare la notizia della sua liberazione al governo italiano.

# Una carrozza che urta il "phaeton" del Re

Roma, 16. In Piazza di Spagna è avvenuto nel pomeriggio un incidente piottosto grave.

La carrozza di piazza *(botte)* portante il numero 1532, nella quale si trovavano alcune signore, urtò contro il *phaeton* guidato dal Re. I cavalli imbizzarritisi travolsero la *botte*, ferendone il cavallo; ma rimasero fortunatamente illesi il vetturino e le signore.

Il Re che era riuscito a frenare i cavalli del *phaeton*, fece scendere l'aiutante, onde lo informasse dei particolari dell'accaduto.

Il Re, fatto chiamare poi il vetturino, lo invitò a recarsi al Quirinale, dove sarebbe stato indennizzato dei danni avuti.

# Cronaca Provinciale

## DA CODROIPO

### Festa riuscita

Ci scrivono in data odierna:

Riuscitissima la festa da ballo della scorsa notte. Molto concorso di ballerini e ballerine. La sala bene addobbata ed illuminata presentava un bellissimo aspetto. L'orchestra cividalese suonò ottimamente e riscosse ripetuti applausi. Nel mentre scrivo, ore 6 di mattina, le danze procedono animate ancora. A domani i particolari.

*Il reporter*

## DA SUTRIO

### La festa da ballo della Società operaia — Gara di tiro a segno — Fanciullo ritrovato

Ci scrivono in data 16:

Domenica p. v. nelle sale del sig. Alvise Del Moro avrà luogo la consueta annuale festa da ballo della Società operaia a totale beneficio di quel sodalizio. La distinta orchestra di Priola, già di per sè stessa buona, siamo sicuri che nulla lascierà a desiderare nè pel buon gusto di ballabili, nè per la perfetta esecuzione, facendosi onore come per il passato.

Dagli avvisi affissi al pubblico rileviamo che ad ogni gruppo di sei persone che si presenterà al ballo, sarà distribuito all'ingresso un numero; ed alla mezzanotte precisa se ne farà l'estrazione fra quelli distribuiti col beneficio d'un pranzo per sei persone al numero sorteggiato. Detto pranzo avrà luogo il giorno successivo 21 alle ore 12 precise; e, caso che i favoriti non si presentassero, questo verrà distribuito a sei ammalati poveri del Comune.

Il medesimo giorno 20 avremo pure in Sutrio una gara di tiro a segno, libera a chiunque voglia prendervi parte e con qualunque arma. La gara avrà principio alle ore 10 e, coll'interruzione di un'ora a mezzogiorno, si protraerà fino alle ore 17. La distanza sarà met. 110 — col premio d'un montone del peso vivo di kg. 63.00, del valore presunto di L. 40 — ripartito in tre gradi: il 1. di L. 20, il 2. di L. 12 ed il 3. di L. 8.

Se la gara non potesse esaurirsi in quel giorno sarà pure libero ai vincitori di dividere il montone in proporzione di premio oppure di ritirarne l'importo relativo in denaro. La tassa d'iscrizione per ogni serie sarà di L. 1.50 e l'utile ritraibile andrà a beneficio della Società Operaia locale.

Dunque come si vede ce n'è per tutti i gusti: tanto per gli amatori del tiro, quanto per quelli del ballo, come pure per coloro che amano assaporare un buon bicchiere in santa pace; e chi vorrà divertirsi l'ultima domenica di carnovale venga pure a Sutrio che rimarrà soddisfatto.

—

Nell'ultima mia corrispondenza vi ragguagliava come un fanciullo di Priola, tal Giovanni Quaglia di Matteo, che si trovava all'estero, nel Würtemberg, fosse sparito fin dal 23 dicembre u. s. e come, ad onta d'ogni ricerca, riuscissero infruttuose le indagini non sapendo nulla sul conto suo. Riferivo pure come vi fossero fondati sospetti su tal Antonio Riolino di Nojaris, sotto la custodia del quale si trovava il ragazzo, e di cui si aveva non poca ragione di dubitare.

Ma ora sono in grado d'assicurare che, grazie alle prestazioni di parenti, col tramite del Console di Stuttgarda e del cav. Federico Marsilio che colà trovavasi in occasione del suo viaggio di nozze, il fanciullo venne ritrovato. Egli andava ramingando come un accattone senza conoscere la lingua, senza mezzi ed inconscio di sè; percui venne arrestato. Speriamo che tra breve sarà restituito alla sua famiglia sano ed incolume, com'era il mio precedente voto, e che siano in tal guisa spariti dalle menti i cattivi propositi che si erano formati sul conto del Riolino.

*Arvenis*

## DA SEDEGLIANO

### Feste famigliari

Ci scrivono in data 16:

Riuscitissime e piene di brio le festicciuole, quasi famigliari, che fin dal principio di Carnovale ebbero luogo in questo paese. Simpatiche per concorso di gentilissime signore e signorine, ben riuscite per l'ambiente sereno e per la schietta cordialità che vi regna. Va tributata una parola di lode agli organizzatori delle feste, e specialmente al signor Vittorio Birarda, presidente, che seppe così felicemente, superare le non poche difficoltà che si presentano nell'organizzazione d'una festa specialmente in campagna.

Ci auguriamo che si continui sempre così e che anche il festino del 17 abbia ad avere quel risultato che è lecito ripromettersi in un ambiente così geniale e simpatico. »

## DA PALUZZA

### I solenni funerali di Nicolò Craighero — La morte di un quasi centenario

Ci scrivono in data 16:

Il paese offriva oggi un aspetto imponente per i funerali del mai abbastanza compianto *Nicolò Craighero*.

Il feretro era accompagnato da più di tremila persone di tutti i paesi della valle e forestieri. Più di cento torcie e qualche centinaio di ceri, tutti gli alunni delle Scuole del Comune, la Società del Tiro a segno con bandiera, i pompieri e le autorità municipali seguivano il feretro.

Sul luogo della sepoltura venne presa la fotografia della prospettiva.

Il funerale fu degno compianto d'una popolazione per così degno cittadino.

—

Ieri moriva pure qui a 98 anni il sig. Giuseppe Moser. Ha la moglie vivente di anni 89.

# Cronaca Cittadina

## Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 17 Ore 8 — Termometro 3.—
Minima aperto notte +1.2 — Barometro 746.
Stato atmosferico: vario cop.
Vento: N — Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 10.5 Minima 1 6
Media 4.685 — Acqua caduta mm.

## Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 7.10 | Leva ore | 4.57 |
| Passa al meridiano | 12.21.13 | Tramonta | 13 36 |
| Tramonta | 17.35 | Età giorni | 26 |

### La partenza del generale Osio

Il tenente generale comm. Egidio Osio, già comandante della Brigata *Bergamo* ed ora destinato al comando della Divisione di Brescia, ritornato da qualche giorno nella nostra città per riprendere la famiglia, è partito definitivamente ieri sera con il diretto delle 20.18 per la sua nuova sede.

Si trovavano alla stazione a porgere i saluti di partenza al generale Osio, il nuovo comandante della Brigata *Bergamo*, generale Pizzutti, gli ufficiali superiori della guarnigione e quasi tutti i subalterni, il maggiore dei R. R. carabinieri, il sindaco conte A. di Trento, il senatore conte comm. A. di Prampero, l'on. deputato comm. E. Morpurgo, il prefetto comm. Prezzolini, il cons. delegato cav. conte de Thunn-Hohenstein, l'Intendente di Finanza cav. Cotta, l'Ispettore di P. S. cav. Bertoja, la signora Luzzatto e figlia, la signora Giacomelli, il marchese Paolo di Colloredo-Mels, il conte Giovanni di Colloredo Mels, il conte Ottaviano di Prampero, il conte G. di Brazzà, il conte Sbruglio ed altri che ora non ricordiamo.

Gli ufficiali ammogliati e quasi tutti i borghesi erano accompagnati dalle signore di casa.

Il congedo fu cordialissimo, il generale Osio disse parole molto lusinghiere per la cittadinanza udinese e strinse la mano ai presenti.

Da ultimo tutti i si levarono il cappello e un « buon viaggio » mentre il treno era già in movimento salutò l'egregio generale Osio che nella nostra città lascia di sè gratissimo ricordo.

### Una conferenza del prof. Marinelli

Il cav. prof Giovanni Marinelli nel giorno 17 aprile p. v. terrà a Palazzo Vecchio, a Firenze, la conferenza che inaugurerà le feste commemorative in onore di Amerigo Vespucci e di Toscanelli.

### La difesa di Osoppo

Nel mio articolo: *Due documenti sulla consegna del forte di Osoppo fatta nel 1848 dagli Austriaci al governo provvisorio di Udine*, pubblicato nel « Numero Unico » di domenica, sono incorso in un errore.

Ho detto che il sig. P. G. Zai nel suo opuscolo: *Cenni storici della difesa del forte di Osoppo*, deplorò che il governo nazionale non abbia onorato i combattenti col fregiare la bandiera della medaglia d'oro.

Il sig. Zai invece crede che i valenti difensori dovrebbero essere ricompensati colla medaglia d'argento, perchè, dice egli, la medaglia d'oro venne data ai difensori di Venezia, i quali compirono gesta più insigni e memorande.

Ciò dichiaro per la verità e per rendere omaggio alla modestia del sig. Zai.

*V. Marchesi*

### Per maggior esattezza

ritornando sull'articolo da noi pubblicato sul numero d'jeri, dobbiamo dire che l'egregio prof. Rossi scrisse spontaneamente, come fecero altri esperti, una perizia calligrafica sulla scrittura del *Bordereau* dichiarandola di mano del comm. Esterhazy e la mandò al *Courier de soire* di Parigi perchè venisse pubblicata, ma questo non avendola che accennata, Matteo Dreyfus si rivolse al nostro prof. Rossi pregandolo di spedirgliene copia.

Questi, in seguito messosi in relazione col medesimo ed ottenuti nuovi *fac simili* potè fare un lavoro più completo, che venne poi prescelto, dal Sindacato Zola-Dreyfus per unirlo al processo in corso.

Ora aggiungiamo che ci conforta il sentire che distinti grafologi diedero il medesimo parere.

### Novantanove anni

compie oggi il signor Nicolò Angeli, essendo nato il 17 febbraio 1799. Egli è sano ed arzillo è promette di continuare così per molti anni ancora.

Congratulazioni al simpatico vecchio signore ed alla sua rispettabile famiglia, che ha l'eccezionale sorte di averlo, in uno ai migliori nostri auguri.

### Bollettino giudiziario

Calligaris vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine fu incaricato di reggere la Cancelleria della Pretura di Comelico Inferiore.

### Furono rinvenuti

e vennero depositati presso il Municipio di Udine, una spilla ed un orecchino d'oro.

### Per la prossima amnistia

Siamo assicurati essere intenzione del Gabinetto di proporre a S. M. nell'occasione del 50° anniversario dello Statuto, di concedere una larga amnistia per le contravvenzioni alle leggi e regolamenti di registro e bollo, doganale e forestale. A tale scopo vi sono frequenti scambi di vedute fra il ministro di grazia e giustizia e quelli del tesoro e delle finanze.

I particolari dell'amnistia complessiva non sono ancora definiti, e su qualche punto non è ancora sicuro se comprenderà alcuni reati d'indole politico-sociale.

Tuttavia può darsi per sicuro che l'amnistia sarà larghissima per le contravvenzioni, anche d'indole fiscale soltanto.

Pei reati comuni si conterrebbe nel limite dei tre mesi di pena; il quale è oramai divenuto consuetudinario, e si intende bene, poichè trattasi di lievi reati; sicchè il condono non può creare pregiudizio alle condizioni della sicurezza pubblica, nè alla repressione dei reati.

### Notizie agrarie

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di febbraio:

Le condizioni generali della campagna sono notevolmente migliorate dovunque.

Le basse temperature, i geli, le brine e le poche nevicate della decade arrestarono lo sviluppo della vegetazione, che si riteneva troppo precoce, e non impedirono la continuazione dei lavori campestri che sono proprii di questa stagione.

Nelle regioni meridionali e nelle isole si ebbe finalmente la pioggia desiderata, e benchè in qualche località se ne senta ancora bisogno, tutte le coltivazioni ne ebbero grande benefizio. In special modo i prati, il frumento e le leguminose sono belli e promettenti ovunque

**La giunta municipale del comune di Udine**

in conformità a quanto è disposto dall'art. 10 del Regolamento per l'esecuzione della legge 15 giugno 1893

notifica

che nel prossimo marzo verrà effettuata la revisione delle liste elettorali dei Probi-viri.

Chiunque vi abbia interesse è invitato a presentare entro il 15 marzo p. v. domanda per modificazione delle liste suddette o per inscrizione di nuovi elettori.

**Ferito in rissa**

Ieri venne medicato all'ospitale certo Antonio Zuccolo d'anni 53 da Remanzacco che riportò in rissa una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, guaribile in 6 giorni.

**Banda Militare**

Programma dei pezzi che saranno eseguiti oggi dalle ore **16** alle **17 1/2** sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Sulle rive della Senna » — Cipollini
2. Mazurka « Clementina » — Lebano
3. Finale atto 4° « Il Trovatore » — Verdi
4. Valzer « La Margherita » — Galante
5. Pot pourri sull'operetta « Il Duchino » — Lecocq
6. Polka « La Vibonese » — Vella

**Teatro Sociale**

Presso il custode del teatro sono da affittarsi per la p. v. stagione di Quaresima:

Palchi di III Fila di facciata per L. 160
» » » di fianco » 140
» IV » di facciata » 120

**CARNOVALE**

Riuscitissimo il veglione della scorsa notte al Minerva per numeroso intervento di mascherine eleganti e per animazione.

Verso le 11 un gruppo di *tati* fece il suo ingresso, e naturalmente come *tati* ne fecero di ogni colore. Una formosa balia col *lattonzolo* fece sbellicare dalle risa.

Una festa insomma — inferiore certamente agli antichi — diremo anzi, storici, — mercoledì, ma in complesso allegrissima.

Benissimo l'orchestra diretta dall'egregio maestro Verza; applauditissimi i ballabili e specialmente la graziosa mazurka del maestro Verza *Amaro d'Udine*.

Ed ora arrivederci a lunedì prossimo *Festa dei fiori*.

**Gran ballo mascherato con premi a Paderno**

Oggi a Paderno nella sala dell'osteria del Kaiser (strada Feletto) si darà un grande ballo mascherato, con *premi alla migliore maschera o gruppo di maschere*.

Si darà principio alle ore 4.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Minerva**

La primaria compagnia drammatica di *Italia Vitaliani* darà su queste scene tre straordinarie rappresentazioni nelle sere del 26, 27 e 28 corrente mese.

**Insulti a un'attrice italiana**

Un giornale di Budapest ha scritto che Tina di Lorenzo, che ora recita in quella città, è stata nell'*harem* del sultano!

L'illustre attrice si, gravemente insultata si rifiuta ora di recitare.

La cosa non finirà così, poichè il giornale insultatore sarà querelato da Tina. Parecchi italiani hanno sfidato l'ex deputato Pazmandy, direttore del giornale che ha insultato la Di Lorenzo.

**La storia del teatro italiano**

Salvatore Di Giacomo scrive da Napoli:

All'Esposizione nazionale di Torino, per la parte che riguarda, tra l'altro, la drammatica, ogni singola città italiana che ha avuto un teatro, in vecchi tempi fiorente, manda il contributo che le offrono i documenti storici della sua letteratura teatrale.

Venezia, immagino, sarà rappresentata magnificamente con la storia documentata della sua scena goldoniana. Torino stessa che ha avuto teatri in lingua e dialettali, ne offrirà i preziosi ricordi. Firenze, Roma, Milano, Bologna daranno alla Mostra tutto il loro contributo interessante.

Il Comitato generale ha nominato in ciascuna di queste città fecondi tanti singoli sotto-Comitati, e Napoli pur ne ha uno presieduto dall'illustre Giovanni Bovio.

Vi scrissi giorni addietro, di una delle più felici idee del nostro sotto-Comitato napoletano. Si vorrebbe riprodurre all'Esposizione di Torino il palcoscenico del teatro *San Carlino* e in quel ripristinato guscio di noce — che accolse gli attori più famosi della nostra commedia dialettale — si vorrebbe ricostruire una delle scene di qualcuna di quelle commedie. — Davanti ad essa scenderebbe il vecchio sipario del *San Carlino*, che pare sia depositato in una delle stanze del Museo di San Martino.

Intorno, nella sala, si vedrebbero ai muri i cartelloni del teatro, dipinti dal famoso Romito, e ritratti al naturale di comici e d'impresarii, e parrucche, cappelli, abiti, maschere.

Nelle vetrine sarebbero, infine, collocati i manoscritti autografi dei più antichi commediografi, oltre fotografie, le caricature del tempo, i giornali teatrali, ecc. ecc.

Già moltissimi di questi interessanti documenti sono partiti per Torino. Oggi partono tre grandissimi cartelloni, dei quali uno riproduce la celebre *Parodia della Norma* scritta da Antonio Petito.

Uno dei personaggi sancarliniani, che sarà illustrato con un ritratto e un'appesita biografia, è il Giuseppe Colombo detto *Pasquino*, capitato al *San Carlino* nel 1842 con una Compagnia siciliana.

Egli nacque in Castronuovo nel 1783. Nel 1811 si scritturò nella Compagnia comica diretta da tal Bonaiuto, ed esordì in Partinico, nel *Bugiardo* di Goldoni. Tornò a Napoli nel 1847 e vi rimase fino ai moti politici del 1848.

## CRONACA GIUDIZIARIA

**IN TRIBUNALE**

Rettificando quanto fu stampato nel n.° 38 del 14 febbraio corr., *Cedaro Francesco* di Gemona appellante dalla sentenza del Pretore di Gemona che lo condannava a L. 200 di multa per ingiuria continuata del 4 ott. 1897 fu da questo Tribunale ritenuto colpevole non di diffamazione, come fu erroneamente stampato, ma di ingiuria semplice a sensi dell'art. 395 c. p. a danno dell'ing. Zozzoli Gio. Batta. e come tale la pena fu ridotta a lire 83 di multa, al pagamento delle spese processuali e lire 20 per spese di rappresentanza di parte civile. Ci consta pure che il Cedaro nel 15 corr. ha interposto ricorso in Cassazione.

**Per lesioni**

Persello Bonaventura fu Valentino d'anni 44 di Villaorba era imputato di lesioni personali volontarie in danno di Marianna Stello - Moretti, inferte nel 24 ottobre 1897 che produssero malattia per oltre 20 giorni.

Il Tribunale lo condannò alla reclusione per giorni 50 nei danni e nelle spese del processo.

**Appello inefficace**

Pacasso Anna di Giovanni d'anni 39 di Cimano di S. Daniele appellante dalla sentenza 9 ottobre 1897 del Pretore di S. Daniele che per abuso di correzione la condannò a 12 giorni di detenzione e nelle spese si ebbe conferma ta la sentenza del Pretore e la condanna nelle spese del secondo giudizio.

**Il disastro di S. Giorgio di Nogaro**

**La condanna dei colpevoli**

Paron Vittorio fu Giuseppe d'anni 14, Cecotti Arturo di Francesco d'anni 13, Martinuzzi Pietro di ignoti d'anni 13, Verona Calisto di Valentino d'anni 13, tutti di S. Giorgio di Nogaro, erano imputati di disastro colposo sulle strade ferrate per avere cagionato nel 13 settembre 1897 il deragliamento di un treno di ghiaia col porre nel giorno precedente un carrello sul binario per modo che il treno ghiaia giunto al mattino del 13 nella località Augerate urtò nel carrello, e l'urto provocò l'uscita dal binario di sei carri dei quali 5 si accavallarono producendo contusioni ai diversi operai che vi stavano sopra, e la morte di due di essi Tomba Giuseppe e Pitino Giovanni e gravissime lesioni a Macognan Federico.

Il primo venne condannato a mesi 6 e giorni 10 di detenzione ad alla multa di lire 1500; il secondo come il primo; il terzo venne condannato a mesi 10 di detenzione ed alla multa di L. 1500 ed alla stessa pena il quarto; in solido tutti nelle spese.

## LIBRI E GIORNALI

**Dove e come s'impianta un orto**

*Ingegnoli Fratelli - Milano*

Volume di 270 pagine, L. 2.50

Chi non ha desiderato mille volte nella vita quattro spanne di terra da poter coltivarsi colle proprie mani nelle quali seminare e veder crescere fiori e legumi? Ed il poter dire: « Questa bella insalata dal verde tenero, è cresciuta mercè le mie cure e così questi ghiotti asparagi e questi altri legumi, che dall'orticello sono passati direttamente nella cucina? Sono compiacimenti umili in apparenza e che nondimeno racchiudono un vero conforto morale, prosaici affatto per la gente prosaica, ma non scevri invece di poesia per chi ama la terra, la vita semplice dei campi od almeno una illusione di essa, anche nella vita febbrile dei grandi centri.

Ma anche avendo quelle tali quattro spanne di terra a disposizione, bisogna saperne trarre profitto. Neppure il piantar cavoli e insalata è così facile da potersi fare.... da chi non lo ha fatto mai ed è digiuno affatto di pratica e di dottrina. Occorre, quanto meno, il consiglio assiduo di un amico esperto, e in questo caso nessun amico migliore di un buon libro: pronto, serio, servizievole, non chiacchierone e sopratutto non invadente dopo avervi resi sapienti, lo porrete in disparte e la gloria e l'utile saranno tutti vostri.

Gli Ingegnoli di Milano hanno pensato ad un volume che avesse questi pregi e sono riusciti a farlo, a convincere chiunque disponga di un appezzamento di terra, a ridurlo in ortaglia, con poca spesa e ritrarne un vero utile.

Vi parlano in esso della lavorazione del terreno, vi dicono dei modi più economici di cintarlo con siepi di difesa, della concimazione, della disposizione delle ajuole, della semina, della raccolta, dei mezzi per affrettare la vegetazione degli erbaggi, conservarli e ripararli dalle intemperie e durante l'inverno; infine — e questa è proprio la caratteristica del libro, la parte ove si apprezza specialmente la competenza — vi insegnano quanto pel vostro orto dovete spendere e quanto ne potete ricavare.

**Municipio di Udine**

LISTINO

*dei prezzi fatti sul mercato di Udine*

del giorno 15 febbraio

Granoturco L. 10.15 a 11.25 all'ett.
Cinquantino » 9.— a 9.50 »
Fagiuoli alpigiani » 24.— a 33.— »
Fagiuoli di pianura » 15.— a 18.— »
Castagne al quintale L. 20 a 24

FORAGGI e COMBUSTIBILI

| | | senza dazio da | senza dazio a | con dazio da | con dazio a |
|---|---|---|---|---|---|
| Fieno della alta I | L. | 5.15 | 5.75 | 6.15 | 6.75 |
| » » II | » | 4.60 | 4.85 | 5.60 | 5.85 |
| Fieno della bassa I | L. | 3.85 | 4.35 | 4.85 | 5.35 |
| » » II | » | 3.40 | 3.70 | 4.40 | 4.70 |
| Paglia da lettiera | » | 3.— | 4.40 | 3.50 | 4.90 |
| Medica | » | 4.35 | 5.90 | —.— | —.— |
| Legna tagliate | » | 2.05 | 2.15 | —.— | —.— |
| » in stanga | » | 1.65 | 1.80 | —.— | —.— |
| Carbone legna I | » | 7.— | 7.50 | —.— | —.— |
| » » II | » | 6.— | 6.60 | —.— | —.— |

## Telegrammi

**Terribile disastro all'Avana**

Washington 16. — Un dispaccio del comandante dell'incrociatore *Maine* al segretario di Stato della marina dice: « L'incrociatore *Maine* saltò in aria nel porto d'Avana ieri alle 9,40 rimanendo distrutto. Vi sono molti feriti ed un certo numero di morti in seguito all'esplosione.

Gli annegati sono in numero ancor più considerevole.

I feriti ed i superstiti si trovano a bordo della nave spagnuola *Alfonso XII* e a bordo di un vapore degli Stati Uniti.

L'opinione pubblica degli Stati Uniti deve sospendere ogni giudizio in attesa di un ulteriore rapporto.

Si crede che tutti gli ufficiali spagnoli ed i rappresentanti del governatore generale Blanco esprimano sensi di simpatia.

## Bollettino di Borsa

Udine, 17 febbraio 1898

| | 15 febb. | 17 febb. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 98.80 | 98.70 |
| » fine mese dicembre | 98.90 | 98.80 |
| detta 4 1/2 » | 107.10 | 107.10 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 99.75 | 99.75 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 335.— | 336.— |
| » Italiane 3 % | 307.50 | 308.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 499.— | 499.— |
| » » » 4 1/2 | 509.— | 509.— |
| » Banco Napoli 5 % | 440.— | 440.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 480.— | 475.— |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 % | 518.— | 518.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 844.— | 837.— |
| » di Udine | 125.— | 130.— |
| » Popolare Friulana | 130.— | 135.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 247.— | 247.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » ferrovie Meridionali | 716.— | 716.— |
| » » Mediterranee | 515.— | 515.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 105.15 | 105.15 |
| Germania » | 129.90 | 129.90 |
| Londra | 26.55 | 26.56 |
| Austria-Banconote | 2.20 85 | 2.20 75 |
| Corone in oro | 110.— | 1.10.— |
| Napoleoni | | 21.03 |
| **Ultimi dispacci** | 21 03 | |
| Chiusura Parigi | 94.30 | 94.12 |
| | —.— | —.— |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 17 febbraio **105.20**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SOLO L'ACQUA

# CHININA-MIGONE

**PROFUMATA E INODORA**

premiata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

Mantenendo la testa fresca e pulita

**GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI**

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

## A. MIGONE E C.i

**MILANO - Via Torino, 12 - MILANO**

Si vende tanto profumata che inodora, ma non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8.50

*Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.*

A Udine presso Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borauga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

**ANEMIA**

**CLOROSI**

o

Pallidezza

A. SCIORELLI

**PARIGI**

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D.R BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola BLAUD

## Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

# PER IL CARNOVALE

Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovansi vendibili

## Sacchetti profumati

Irios — opoponax — violetta — rosa — heliotropio — ecc. ecc.

Raccomandabili per il carnovale e per profumare la biancheria.

Lire **0.80** al sacchetto.

**Nuova invenzione brevettata** *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE**

*Verso cartolina vaglia di Lire* **2** *la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.*

# BICICLETTE DE LUCA

**Modelli ultimissime NOVITÀ**

**Costruzione accurata e solidissima**

**Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno**

**RIPARAZIONI E RIMODERNATURE**

**PEZZI DI RICAMBIO**

**Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.**

**Nichelature e Verniciature**

**Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro**

**Velocipedi** — Via Giorgini, 44 - Udine

**AFRICANA**

**TINTURA ISTANTANEA**

**A LIRE 4 IL FLACONE**

**Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE**

# LA RICCIOLINA

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai **Fratelli Rizzi di Firenze,** è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passarlo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

**Si vende in bottiglie da Lire 1.50 a Lire 2.50.**

DEPOSITO GENERALE PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA

**ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825 — **VENEZIA**

In Udine presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

## ORARIO FERROVIARIO

| | Arrivi | Partenze | | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| da Udine a Venezia | | | da Venezia a Udine | | |
| M. | 1.52 | 6.55 | D. | 4.45 | 7.40 |
| O. | 4.45 | 8.50 | O. | 5.12 | 10. |
| D. | 11.25 | 14.15 | » | 10.50 | 15 24 |
| O. | 13.20 | 18.20 | D. | 14.10 | 16.55 |
| O. | 17.30 | 22.27 | M. | 18.30 | 23.40 |
| D. | 20.18 | 23.— | O. | 22.20 | 3.04 |
| Udine a Pordenone | | | Pordenone a Udine | | |
| M. | 6.05 | 9.49 | M. | 17.25 | 21.40 |
| da Casarsa a Spilimbergo | | | da Spilimbergo a Casarsa | | |
| O. | 9.10 | 9.55 | O. | 7.55 | 8.35 |
| M. | 14.35 | 15.25 | M. | 13 15 | 14.— |
| O. | 18.40 | 19.25 | O. | 17 30 | 18.10 |
| da Casarsa a Portogruaro | | | da Portogruaro a Casarsa | | |
| O. | 5.45 | 6.22 | O. | 8.01 | 8.40 |
| O. | 9.05 | 9.42 | O. | 13.05 | 13.50 |
| O. | 18.50 | 19.33 | O. | 21.27 | 22.5 |
| da S. Giorgio a Trieste | | | da Trieste a S. Giorgio | | |
| O. | 6.10 | 8.35 | O. | 5.50 | 8.40 |
| O. | 8.55 | 11.20 | O. | 9.— | 12.— |
| O. | 14.20 | 17.40 | O. | 12.50 | 17.20 |
| da Udine a Pontebba | | | da Pontebba a Udine | | |
| O. | 5.50 | 8 55 | O. | 6.10 | 9 — |
| D. | 7.55 | 9.55 | D. | 9.29 | 11.5 |
| O. | 10.35 | 13.44 | O. | 14.39 | 17.6 |
| D. | 17.6 | 19.9 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.50 | D. | 18.37 | 20.5 |
| da Udine a Trieste | | | da Trieste a Udine | | |
| O. | 3.15 | 7.30 | A. | 8.25 | 11.10 |
| D. | 8. | 10.37 | M. | 9. | 12.55 |
| M. | 15.42 | 19.45 | D. | 16.40 | 19.55 |
| O. | 17.25 | 20.30 | M. | 20.45 | 1.30 |
| da Udine a Cividale | | | da Cividale a Udine | | |
| M. | 6.7 | 6.38 | O. | 7.5 | 7.33 |
| M. | 9.50 | 10 16 | M. | 10.31 | 10.57 |
| M. | 11.20 | 11.48 | M. | 12.15 | 12.45 |
| O. | 15.44 | 16.16 | O. | 16.40 | 17 7 |
| M. | 20.10 | 20.38 | O. | 20.54 | 21.22 |
| da Udine a Portogruaro | | | da Portogruaro a Udine | | |
| O. | 7.45 | 9.35 | M. | 8.5 | 9.45 |
| M. | 13.05 | 15.29 | O. | 13.12 | 15.31 |
| O. | 17.14 | 19.14 | M. | 17. | 19.33 |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 13.55

## Tram a vapore-Udine S. Daniele

| da Udine a S. Daniele | | | da S. Daniele a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| R.A. | 8.15 | 10.— | 7.20 | 9.— | R.A. |
| » | 11.20 | 13.— | 11.10 | 12.25 | S T. |
| » | 14.50 | 16.35 | 13.55 | 15.30 | R.A. |
| » | 17.20 | 19.5 | 17 30 | 18.45 | S.T. |

# Le Maglierie igieniche HERION

## AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

**Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

# LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato della rinomatissima polvere dentifricia del Comm. Professore

## VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti,** è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

*Prezzo della scatola con istruzione:* Modello grande **L. 1,** piccolo **Cent. 50**

Deposito generale per tutta Italia *Prem. profum.* **Antonio Longega** *S. Salvatore, 4825, Venezia.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

# CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

**Gratis** a richesta. Importante opuscolo illustrativo.

**Pagliari e C. Firenze.**

# IL FERRO-CHINA BISLERI

Volete digerir bene??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto da altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

Volete la Salute ?

## L'Acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

**la miglior acqua da tavola del mondo**

*Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.*

**F. BISLERI & C. MILANO**

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.